

## L' "ELISIR D'AMORE" - UNA DOMENICA SULL' AJA DI ADINA

Comunicato Stampa



Va in scena, domenica **14 aprile alle ore 16.30**, presso la storica **Sala Alfredo Piatti di Bergamo Alta**, l'evento di primavera dell'associazione **Ab Harmoniae Onlus** il quale - voluto da **Denia Mazzola Gavazzeni**, in collaborazione con **Fondazione MIA** di Bergamo e **Serate musicali di Milano** - presenta "**L'elisir d'amore**" uno fra i capolavori del bergamasco **Gaetano Donizetti**.

Così come altre opere di grande e continuativo successo, **L'Elisir d'amore** nacque all'insegna di quella che, nell'Ottocento, fu, forse, la più sagace ispiratrice di molti fra i maggiori compositori: la Fretta.

In una biografia di **Felice Romani**, librettista de "**L'Elisir**", **Emilia Branca**, sua moglie, racconta che **Donizetti** avrebbe composto **L'Elisir d'amore** in quattordici giorni.

Di fatto, nella primavera del 1832, l'impresario del **Teatro alla Cannobiana di Milano**, tradito da un compositore che non gli aveva preparato l'opera richiesta, supplicò

**Donizetti** - già noto per aver con **L'Aio in imbarazzo** e **Olivo e Pasquale** - dato prova di grandi capacità, di preparargli l'opera. **Donizetti** accettò e **L'Elisir d'amore** andò in scena il **12 maggio del 1832** con strepitoso successo.

Se **Leopardi**, nello "**Zibaldone**", rifletteva sulla musica biasimando la tendenza tedesca a "*dilettare, o meravigliare solo una classe di persone, quella di borghesi e intendenti*", **Donizetti** e **Romani** si posero, giustappunto, come obiettivo, quello di piacere al pubblico e attraverso quel "*diletto universale portare a un diletto duraturo*".

**L'Elisir d'amore** divenne il "capolavoro attraverso i secoli" con i suoi personaggi, dai tratti fondamentalmente antichi quanto l'opera, raffiguranti villanelle pretenziose come **Adina**, contadinotti goffi come **Nemorino**, ciarlatani come



**Dulcamara**, e sergenti pavoneggianti come **Belcore** già presenti, seppur con nomi differenti, nell'opera comique francese "**Le Philtre**" di **Eugène Scribe** (musica di **Auber**) dalla quale il soggetto de **L'Elisir** direttamente derivava.

L'attribuzione al tenore della «sensiblerie» romantica attraverso la sognante elegia de «Una furtiva lacrima» richiedente vocalità di tenore centrale (per questo **Caruso** prediligeva questo ruolo) , la vocalità lirica e concreta di Adina - niente affatto personaggio *soubrette* - la vocalità ampia e ridondante del buffo Dulcamara e quella morbida e di buona agilità del presuntuoso Belcore furono, senza dubbio, alcune fra le molte innovazioni che il "teatro" di **Donizetti** propose al suo secolo.

Fra amori e dispetti, promesse di miracolose, ritrovate gioventù, esaltazioni della baldanzosa vita militare - domenica **14 aprile alle ore 16.30** - potremo godere di un pomeriggio "assolato sull'aja di Adina" grazie alle voci degli interpreti **Shuai Liu** (*Nemorino*), **Denia Mazzola Gavazzeni** (*Adina*) , **Marzio Gioffi** (*Dulcamara*), **Fulvio Ottelli** (*Belcore*), **Gao Ya** (*Giannetta*), accompagnati al pianoforte da **Hsiaopei Ku**.

L'ingresso è libero - Gradita è un'offerta liberale per le attività di solidarietà dell'Associazione.